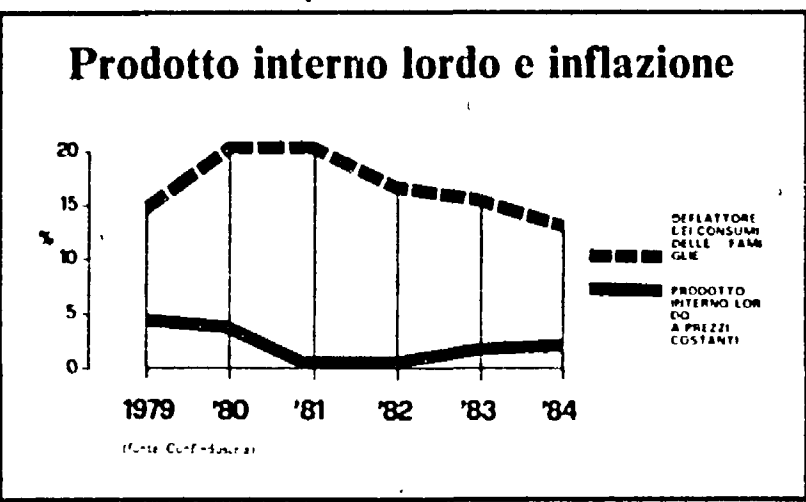


I disoccupati vanno verso i tre milioni

Nel 1981 il prodotto nazionale peggio del previsto: meno 1% - Cosa succederà se non si rispetta il «tetto» dell'inflazione al 16% - Il convegno della Confindustria

ROMA — La caduta produttiva e del reddito nel 1981 è stata peggiore del previsto: altro che crescita zero, siamo mancati di un punto, esattamente a meno uno per cento. La cifra, ancora una stima, viene da fonte più che ufficiale: dal capo del dipartimento economico della Presidenza del Consiglio, Mario Arcelli. Le previsioni per l'anno in corso sono ugualmente negative: anche se qualche miglioramento ci sarà nell'inflazione, il prodotto resterà e, soprattutto, peggiorerà ancora la disoccupazione. Secondo Massimo Tivegna, vice-direttore dell'ufficio studi della Confindustria, entro il 1984 in Italia ci saranno tre milioni di disoccupati. Dunque, foschi scenari sono stati disegnati al convegno indetto dalla Confindustria sulle prospettive economiche dei prossimi anni, al quale hanno partecipato anche il premio Nobel Lawrence Klein, americano, e l'economista sovietico Menshikov (ma degli aspetti internazionali tratteremo in un prossimo articolo).



nale che dal secondo semestre dell'82 dovrebbe diventare più favorevole. Il costo del lavoro per unità di prodotto aumenterà del 12,8% appena e, di conseguenza, la produttività dovrebbe crescere di 4 o 5 punti. 2° ipotesi: Se non si rispetta il «tetto» e i salari salgono del 18%, in termini monetari (e resta il fiscal drag che verrebbe invece eliminato nella prima ipotesi), l'inflazione arriverà al 19,5%. Si avrà un doppio impatto depressivo: il primo dal lato del consumo perché i redditi saranno colpiti dall'effetto congiunto dell'inflazione e del

si dovrà arrivare a una svalutazione. Bisogna tener conto che nell'82 ci sarà un aumento del dollaro pari a circa il 6%. Se si verifica il terzo scenario, il cambio cadrà dell'11% almeno. Diverterà assai difficile restare nello SME. Un quadro così fosco, al di sotto della sua incertezza tecnica, nasconde una sostanziale concretezza politica: vuol dire, in altri termini: «Per carità facciamo questo patto antinflazionista, stringiamo l'ente con i sindacati attorno ad una crescita salariale del 16% con recupero dei fiscali drag, altrimenti non riusciremo più a gestire l'economia e nessun governo sarebbe in grado di guidare il ciclo economico. Anche perché dall'estero non vengono certo contributi ad una crescita stabile e duratura. E vero che le previsioni macroeconomiche dicono che tra l'82 e l'84 ci sarà un biennio di ripresa, ma sarà alquanto modesta e minata da numerose incertezze: i prezzi delle materie prime e del petrolio, ma soprattutto l'instabilità monetaria, cioè gli alti tassi di interesse e la guerriglia continua che si svolge tra il dollaro e le principali monete.

Il governo blocca il dibattito sulla politica metanifera

ROMA — Il governo e il pentapartito hanno impedito ieri alla Camera, che fosse già fissato per la prossima settimana un dibattito parlamentare sulla politica metanifera italiana che — attraverso le vicende del gasdotto con l'Algeria e di quello con l'URSS — sta mostrando le gravi incertezze e contraddizioni della linea seguita in campo energetico in questo difficilissimo momento delle relazioni internazionali. La richiesta della immediata discussione di una serie di interpellanze e interrogazioni presentate già da otto mesi (la prima fu firmata dallo scomparso Di Giulio) e stata formulata in aula dal compagno Andrea Margheri. Ma il governo, sostenuto da una esigua maggioranza, si è opposto addirittura cercando di rinviare il confronto alle scadenze greche, e senza per giunta dare alcuna spiegazione del suo atteggiamento dilatorio. Il presidente della commissione Esteri, Andreotti, pur avallando il rinvio, ha comunque sottolineato la necessità che il problema vada discusso entro il mese di febbraio.

Proprio sui vincoli esteri che stringono la nostra economia si è soffermato l'articolo. Il principale è dato dalla bilancia dei pagamenti. Ormai siamo giunti al punto che basta una leggera crescita (appena + 1 per cento) per far riaprire i problemi del deficit estero e rimettere in pericolo la nostra economia, nella misura delle politiche congiunturali siamo ad un paradosso che rimette in discussione le tradizionali visioni dell'economia: il massimo di equilibrio possibile coinciderebbe con un blocco della crescita dei redditi e del prodotto nazionale. A questo ci ha portato anche una dose troppo massiccia di politiche monetaristiche e restrittive che hanno finito per creare una spirale perversa. Per spezzarla, l'unica strada è quella di creare un nuovo consenso sociale attorno a chiari e nuovi obiettivi di crescita.

Stefano Cingolani

«Quadri» e tecnici: alleati o parte della classe operaia?

Il Pci prepara la conferenza nazionale che si svolgerà a Milano il 26 e 27 di febbraio. Le cose che vanno fatte subito alla vigilia delle trattative per il rinnovo dei contratti

MILANO — Qualcuno dice che il mondo dei tecnici e dei quadri d'azienda è come un cocktail di cui non sia facile riconoscere le parti. Tutti, o quasi, però ritengono valida una distinzione fondamentale: da un lato i quadri intermedi (coloro che svolgono compiti di direzione su altri lavoratori) e dall'altro i tecnici veri e propri, coloro insomma, che pur sprovvisti del comando, posseggono un alto grado di specializzazione. E' comunque un mondo estremamente differenziato, si badi: che cos'è un ingegnere, un capufficio della Breda e un esperto di computer? Pochissimo, in realtà. Eppure una cosa che li unisce sicuramente c'è: il problema del rapporto col movimento operaio.

Paradossalmente, il punto che li unisce è anche quello che li divide: la diversità di orientamenti politico-sindacali espressi dalle diverse neo-associazioni di quadri e di tecnici (ma alcune tanto «neo» non sono) dipende appunto quasi esclusivamente dalla diversità di atteggiamenti verso la classe operaia e la sua cultura. Fatto sta — da qui muove l'analisi del Partito comunista italiano — che queste aree di lavoratori non manuali esprimono oggi un movimento reale. Il Pci, le cui organizzazioni stanno preparando la conferenza nazionale dei «quadri» e dei tecnici che si svolgerà a Milano il 26 e il 27 febbraio, ritiene che questo movimento abbia basi reali, una sua identità collettiva, una sua piena legittimità. Si tratta di una scelta politica coraggiosa, impegnativa e soprattutto niente affatto scontata. Ce ne rendevamo particolarmente conto l'altro giorno, ascoltando il dibattito a un seminario del Partito alla scuola di Fageto Lario, con Terzi, Gianfranco Borghini, Pizzinato e Ichino.

operai e tecnici. Il carattere fortemente aperto e innovativo di un simile ragionamento non significa che siano da sottovalutare gli elementi negativi presenti tra queste forze, cioè alcune pericolose spinte corporative che pure esistono. Ma accendere discendere a forme di operativismo, dice Terzi, non vuol dire «essere più di sinistra», ma soltanto accettare una concezione che affida alla classe operaia un ruolo subordinato, in un ambito di democrazia corporativa. Ad oggi però arrivano le scadenze contrattuali. Antonio Pizzinato, segretario della CGIL Lombardia, ha un'ipotesi precisa: occorre costruire un patto di collaborazione generale che consenta ampi spazi di rinvio alle situazioni aziendali, così da rispettare, governandola, l'eterogeneità di situazioni, problemi, normative, di ruolo. Lo stesso criterio dovrà essere seguito per la redistribuzione. Il rinvio alle situazioni aziendali — però, presuppone ovviamente una capacità di «governo» del sindacato in azienda. Ma allora occorre non solo che quadri e tecnici siano rappresentati nel consiglio di fabbrica (spesso, specie i secondi, ci sono ma sono più o meno «operai») e necessario che possano essere presenti con le loro tematiche specifiche. Ecco che, in questa ipotesi, il Consiglio di fabbrica diventa il protagonista di una complessa, quotidiana mediazione di interessi. Per i quadri, che hanno la respon-

Nominati ieri i due vice presidenti dell'ENOXY

ROMA — Italo Trappaso e Alex Crossan sono stati nominati oggi vice presidenti dell'ENOXY chimica, la società costituita congiuntamente dall'ENI e dall'Occidental Petroleum. Le nomine sono state fatte dal consiglio d'amministrazione della società, riunitosi a Milano, per definire l'assegnazione alle cariche sociali con il conferimento dei relativi poteri. E' appunto in questo contesto che il presidente della società, Lorenzo Necchi, sono stati affiancati due vice presidenti, uno per conto dell'ENI e uno per conto dell'Occidental. Italo Trappaso è anche amministratore delegato dell'ENOXY e gli competono pertanto i poteri di conduzione e gestione della società.

Edoardo Segantini

CITTÀ DI NOVI LIGURE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Il Comune di Novi Ligure indice un appalto mediante licitazione privata per i lavori di urbanizzazione primaria di aeree della zona G III del P.E.E.P.
Importo a base d'asta di gara Lire 136.144.767
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con la modalità di cui all'art. 1 lettera C) della legge 2.2.1973, n° 14.
Entro il termine di 20 giorni dalla data del presente avviso le imprese interessate all'appalto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito (in carta legale) al III Dipartimento del Comune di Novi Ligure, Via P. Giacometti n° 22.
Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione Comunale.
Novi Ligure, il 27 Gennaio 1982
IL SINDACO
(A. Pagella)

CITTÀ DI NOVI LIGURE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Il Comune di Novi Ligure indice un appalto mediante licitazione privata per i lavori di costruzione centro commerciale nella zona G III del P.E.E.P.
Importo a base d'asta di gara Lire 196.000.000
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con la modalità di cui all'art. 1 lettera C) della legge 2.2.1973, n° 14.
Entro il termine di 20 giorni dalla data del presente avviso le imprese interessate all'appalto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito (in carta legale) al III Dipartimento del Comune di Novi Ligure, Via P. Giacometti n° 22.
Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione Comunale.
Novi Ligure, il 4 Gennaio 1982
IL SINDACO
(A. Pagella)

CITTÀ DI NOVI LIGURE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Il Comune di Novi Ligure indice un appalto mediante licitazione privata per i lavori di costruzione centro commerciale nella zona G I del P.E.E.P.
Importo a base d'asta di gara Lire 213.206.000
La licitazione privata avrà luogo ad offerte segrete con la modalità di cui all'art. 1 lettera C) della legge 2.2.1973, n° 14.
Entro il termine di 20 giorni dalla data del presente avviso le imprese interessate all'appalto potranno far pervenire la propria richiesta d'invito (in carta legale) al III Dipartimento del Comune di Novi Ligure, Via P. Giacometti n° 22.
Si fa presente che la richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione Comunale.
Novi Ligure, il 4 Gennaio 1982
IL SINDACO
(A. Pagella)

COMUNITA' MONTANA ZONA «I» DEL MONTE AMIATA ARCIOSOSSO (Grosseto)

IL PRESIDENTE
Visto l'art. 7, 3° comma della legge 2 febbraio 1973 n. 14 modificato dall'art. 10 della legge 10/12/1981 n. 741
RENDE NOTO
Questa Comunità Montana intende appaltare con la procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14, i lavori di:
COSTRUZIONE DI UN ACQUEDOTTO A SERVIZIO DEGLI INSEDIAMENTI DEL PROGETTO AMIATA IN LOCALITA' BAGNORE (S. Fiora).
Importo a base d'asta L. 325.975.508
Gli interessati, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Presidente della Comunità Montana.
dalla residenza il 8/1/1982
IL PRESIDENTE
Marcello Ramacciotti

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISA

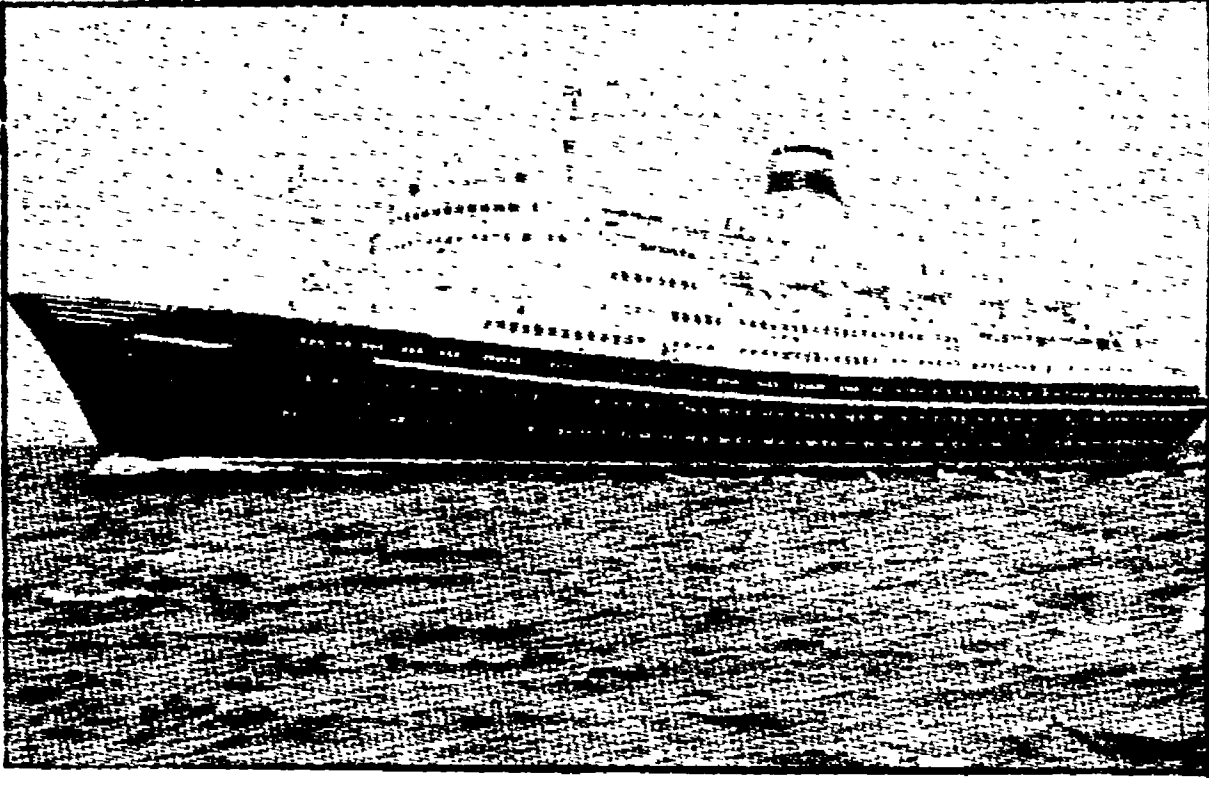
IL PRESIDENTE
Visto l'art. 7 della legge 2/2/1973, n. 14
RENDE NOTO
L'Amministrazione Provinciale di Pisa intende procedere, col sistema della licitazione privata e con la modalità di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5/1924, n. 827 al seguente appalto.
Lavori di risanamento del sottofondo stradale e nuova pavimentazione bituminosa - strada provinciale Isola S. Miniato
IMPORTO A BASE DI GARA L. 260.500.000
I titolari di imprese che desiderino essere invitati a partecipare alla suddetta gara debbono far pervenire domanda su carta bollata all'Amministrazione Provinciale di Pisa - Ufficio - Tecnico - entro e non oltre le ore 13,30 del 23 Gennaio 1982.
Le domande presentate non sono vincolanti, ai sensi dell'articolo di legge suddetto, per l'Amministrazione appaltante, la quale conserva ogni più ampia discrezionalità in merito al loro accoglimento o meno.
IL PRESIDENTE
Fausta Gianni



Traffici con l'U.R.S.S.? Gondrand, naturalmente.
Gondrand e lo spedizioniere per l'URSS. Grazie ad accordi particolari con gli Enti di Stato Sovietici, Gondrand trasferisce le Vostre merci nel tempo più breve e con il mezzo più adatto.
I trasporti camionistici diretti senza trasbordo di frontiera, completi o groupages usando indifferenziatemente mezzi Gondrand o mezzi sovietici del Sovtransavto (del quale Gondrand è agente esclusivo per l'Italia) con possibilità di negoziare il credito non appena la merce è a bordo.
I spedizioni aeree da e per tutta l'URSS.
I imbarchi su navi sovietiche da qualsiasi porto italiano.
I trasporti ferroviari a vagoni completi o groupages.
I trasporti diretti delle merci e degli allestimenti destinati alle Fiere dell'URSS con assistenza in loco di personale specializzato.
I uffici viaggi d'affari con assistenza turistica e tecnica al personale in trasferta.
I imballaggio di interi impianti con l'assistenza delle particolari prescrizioni tecniche previste nei capitoli dei paesi socialisti.

Già previsto l'itinerario della XII crociera

Stavolta il Festival affronta l'oceano



La tradizionale Festa dell'Unità sul mare (21-31 luglio) toccherà Cadice, Lisbona, Casablanca e Palma. Previste numerose escursioni di grande interesse. È opportuno affrettare le iscrizioni

E adesso in Atlantico. Il XII Festival nazionale dell'Unità sul mare sposta quest'anno i suoi interessi fuori dal Mediterraneo. Dopo avere toccato un po' tutti i porti di qua e di là del «mare nostrum», secondo l'orgogliosa e un po' arrogante definizione romana, la crociera si svolgerà dal 21 al 31 luglio oltre lo stretto di Gibilterra. L'Ivan Franko, la bella nave che ospiterà il Festival, punterà subito infatti — partendo la mezzanotte del 21 luglio dal porto di Genova — su Cadice. Quindi proseguirà per Lisbona. Dalla capitale del Portogallo al grande porto africano di Casablanca. Di qui comincerà il viaggio di ritorno con scalo, questa volta nel Mediterraneo, a Palma di Maiorca. Quindi ultimo salto (si fa per dire) a Genova.
L'itinerario è presto raccontato. In poche righe si riesce a dare il senso di questa affascinante avventura che si svolge in mari, in Paesi, in continenti diversi. Restano però sullo sfondo (ed è poi quello che conta come ben sanno coloro che hanno già vissuto e goduto un Festival nazionale dell'Unità sul mare) i paesaggi, le città, i monumenti, i costumi, le storie, le culture, i profumi — si anche i profumi — che compongono il quadro di una crociera. Ogni scalo rappresenta infatti l'occasione per vedere, conoscere, capire un altro pezzo di mondo. A Cadice, per esempio, sono programmate visite alla città e una escursione di un giorno intero nella incantevole Siviglia. A Casablanca sono previste addirittura tre escursioni: la visita della più importante città dell'Africa occidentale; una corsa a Rabat, capitale del Marocco; il viaggio nella storica Marrakech dove sarà possibile visitare i principali monumenti della città. Spagna, Portogallo, Marocco: questi gli

